

QBE mail

Newsletter mensile sul mondo assicurativo

Novembre 2018



In Primo Piano

Il Risk Management 4.0

Per Massimiliano Colombo, Regional Underwriting Manager QBE Italia, e Cris Baez-Safa, Head of European Financial & Specialty Markets di QBE Insurance, le nuove tecnologie sono fondamentali, ma restano un mezzo e non un fine: il Risk Manager di oggi deve pensare all'impensabile

Per Massimiliano Colombo, *Regional Underwriting Manager* QBE Italia, e Cris Baez-Safa, *Head of European Financial & Specialty Markets* di QBE Insurance, essere un Risk Manager significa avere la consapevolezza di tutte le possibili situazioni da cui può derivare un rischio prestando la massima attenzione alle esigenze degli stakeholders. Intervistati a margine del 19° convegno annuale dell'ANRA: *"Imprevisto o probabilità? La carta del Risk Management"*, i due manager di QBE hanno sottolineato come la cultura del rischio stia diventando un valore fondamentale nella gestione aziendale e nella vita quotidiana. Dopo aver preso parte come relatore al workshop *"Risk Management 4.0: futuri scenari"*, Colombo ha spiegato che oggi un professionista del settore ha il dovere di ragionare in termini di innovazione, utilizzando le nuove tecnologie, per progettare la massima copertura possibile. Una mappatura della supply chain sovrapposta a quella delle catastrofi naturali avrebbe consentito, a chi si occupa della gestione del trasferimento del rischio, di offrire un'alternativa più sicura per evitare danni da Business Interruption, in casi come quello esemplare dell'alluvione del 2011 in Thailandia (che ha reso inutilizzabili interi magazzini di prodotti tecnologici). "Se non si comincia a ragionare in questi termini, entro due anni ci troveremo a dibattere gli stessi argomenti, ma dal punto di vista della responsabilità civile degli amministratori" ha commentato poi Colombo. Previsione che trova d'accordo Baez-Safa, convinta che anticipare i problemi sia il modo più opportuno per gestire un'impresa ed evitare conseguenze. Il problema nel mondo di oggi è che spesso il Risk Manager deve pensare l'impensabile. In conclusione, qual è il corretto approccio al risk management? "Accettare il fatto che il rischio è inevitabile e ineludibile", ha concluso Colombo. Imparando così a convivere con il rischio, accettando di veder messo in discussione il proprio approccio, senza rinunciare mai a guardare in maniera critica il risultato ottenuto precedentemente e considerando l'eventualità che lo stesso evento possa ripetersi.

Per saperne di più: LeFontiTV.it – 14 novembre

Accade in QBE

QBE Italia apre il suo canale LinkedIn

QBE Italia apre la nuova pagina LinkedIn allargando così il raggio della sua comunicazione ai social.

Con i suoi 560 milioni di utenti, in Italia la community di LinkedIn conta oggi 11 milioni di utenti, la terza più grande d'Europa, dopo Inghilterra e Francia che totalizzano rispettivamente 25 e 16 milioni di iscritti. La mission di QBE Italia è quella di creare una comunità all'interno della quale favorire l'incontro e il dialogo fra tutti gli attori del mondo insurance con particolare focus sul target corporate. QBE ha aperto un ufficio di rappresentanza a Milano nel 1999 e, nel 2007, è stata costituita la Rappresentanza Generale per l'Italia con sede a Milano. Oggi può vantare una presenza significativa sul mercato italiano grazie a prodotti completi e grandi competenze, in grado di coprire una vasta gamma di rischi aziendali e fornire le soluzioni più adeguate alle sfide più complesse. Trasmettere l'esperienza e la professionalità del Gruppo, attraverso la condivisione di news della compagnia e del comparto assicurativo, mettendole al servizio di una rete di professionisti è motivo di vanto per QBE che si conferma voce autorevole nel mercato italiano e globale.

Per saperne di più: [Linkedin.it/QBE Italia](https://www.linkedin.com/company/qbe-italia)

QBE mail

Newsletter mensile sul mondo assicurativo

Novembre 2018



QBE Italia al 19° Convegno ANRA: “Imprevisto o probabilità? La carta del Risk Management”

QBE ha partecipato al convegno annuale organizzato da ANRA, volto ad analizzare l'evoluzione del risk management nel mercato alla luce dei nuovi scenari e delle nuove evoluzioni tecnologiche

Lo scorso 13-14 novembre si è svolto a Milano il convegno organizzato da ANRA dal titolo “*Imprevisto o probabilità? La carta del Risk Management*”, due giorni ricchi di workshop ed occasioni in cui le diverse realtà del mercato assicurativo presenti hanno potuto dire la loro esponendo diversi punti di vista sul risk management e sul ruolo del Risk Manager in forte cambiamento, spinto dall'evoluzione della tecnologia e dall'incremento dei rischi. QBE era presente tra gli 837 iscritti con uno dei 37 stand allestiti per l'occasione. Il tema del convegno è stato il monopolio: fare impresa, vivere e lavorare è come muoversi su un enorme tavolo da gioco dove ogni decisione porta con sé conseguenze, incognite ed imprevisti. Uno scenario che rischia di verificarsi anche nel mondo degli affari, dove concentrare l'alta redditività su business ad alto rischio non sempre ripaga; questo il punto di vista di Alessandro De Felice, Presidente di ANRA, il quale ritiene che avere nel top management una figura preparata ed informata con il compito di analizzare ogni scenario e fornire una risposta chiara, il Risk Manager, possa permettere all'azienda stessa di assumere una posizione vantaggiosa, oltre che di essere pronta e preparata ad ogni casualità.

Per saperne di più: anra.it – 26 novembre

Curiosità

California, il costo degli incendi supera i 13 miliardi di dollari

Secondo le stime di RMS, società specializzata nella valutazione degli impatti delle catastrofi naturali, le compagnie di assicurazione si troveranno ad affrontare un numero significativo di richieste di risarcimento.

È salito ad almeno 1.300 dispersi e oltre 70 morti accertati il bilancio degli incendi che per giorni hanno divorato il nord della California. Secondo la società RMS, specializzata nella valutazione degli impatti delle catastrofi naturali, il solo incendio Camp potrebbe costare tra i 7,5 miliardi e i 10 miliardi di dollari. Le perdite includono danni a immobili e a automobili, spese subite da chi è stato costretto a lasciare la propria casa e le interruzioni del business aziendale. Dall'8 novembre, le fiamme hanno devastato 600 chilometri quadrati e distrutto 12mila abitazioni. I residenti evacuati sono centinaia di migliaia e le compagnie di assicurazione si troveranno ad affrontare un numero significativo di richieste per coprire i costi relativi alle proprietà residenziali. Il valore economico delle perdite assicurate non dovrebbe allontanarsi molto dai 13,5 miliardi di dollari richiesti tra i mesi di ottobre e dicembre del 2017. Il data provider CoreLogic ha analizzato i danni subiti dagli immobili e ha effettuato una stima dei costi necessari alla ricostruzione, compresi il costo del lavoro e i materiali necessari. In particolare il primo incendio, il Camp Fire ha bruciato 150mila acri di terreno, distrutto 10.364 edifici residenziali, 418 esercizi commerciali e 2.992 altri immobili. L'incendio Woolsey Fire ha bruciato 96.949 acri. Finora sono andate distrutte 1.452 strutture e altre 337 sono rimaste gravemente danneggiate. Complessivamente, CoreLogic stima ad ora un valore totale di circa 8,6 miliardi di dollari per la ricostruzione degli immobili distrutti o parzialmente danneggiati.

Per saperne di più: Asefibrokers.com – 20 novembre